

CAESAR, Facciate degli edifici pubblici utili per la propaganda politica, ma solo quella 'sinistra'

Date : 8 giugno 2018



Dal 1950 - quando il *Pci* cacciò con ignominia *Pier Paolo Pasolini*, destinato a diventare uno dei più grandi intellettuali moderni italiani, a causa dei suoi *orientamenti sessuali* - ad oggi, passando per il suicidio della sinistra italiana sull'altare della **retorica sessantottina dei 'diritti'**, è passata tanta acqua sotto i ponti. Facile rendersene conto, se si guarda all'ultima alzata d'ingegno del *Partito democratico cagliaritano*, ormai capace di tutto tra *mozioni 'antifasciste'* e scomposte invettive contro il nuovo governo.

La consigliera comunale **Rosanna Mura**, che da giovanissima è facile ricordare su *posizioni cossuttiane* ed oggi è una *convinta renziana*, sembra essere caduta nella [provocazione del consigliere comunale Pierluigi Mannino](#), che, colpito dalla veemente reazione del *Pd* ad un'iniziativa del *Sindaco grillino di Assemini* (aveva fatto collocare all'esterno del *Municipio* uno striscione che richiamava un *hashtag*, "il mio voto conta", lanciato dal leader *Di Maio*), aveva fatto notare ai 'compagni' che anche loro esponevano, [all'esterno del Municipio di Cagliari, bandiere divisive, come quella tipica dei movimenti Lgbt](#). Ma, per costoro, la **bandiera arcobaleno**, a un mese di distanza dal **ritorno a Cagliari del "Sardegna Pride"**, non si tocca, perché non è un simbolo divisivo: giocoforza è un simbolo di tutti perché lo dice la *sinistra*. Perciò, ne è convinta **Mura**, di toglierla non se ne parla, anzi, pensando di colpire in contropiede, ha rilanciato: in vista del '*pride*', **esponiamo la bandiera arcobaleno in tutti gli edifici pubblici comunali e nei principali monumenti**.



Eppure, con questa proposta verrebbe attuato proprio quello che è stato rimproverato al *sindaco asseminese*, ossia l'esposizione di simboli diversi dalle bandiere previste dalla legge, e, in base a questa logica, **Mario Puddu**, benché un malmostoso consigliere di sinistra asseminese l'abbia segnalato alla *Prefettura*, potrebbe arrivare ad esporre una gigantografia di *Beppe Grillo* all'esterno del 'suo' palazzo municipale. Sarebbe divertente. Peccato che il classico 'doppio standard' sinistrorso, inasprito ulteriormente dalla brutale sconfitta del 4 marzo (*che molti di loro affrontano, come al solito, dando dei 'fascisti' a chi non li ha votati*), non lo consenta: solo i 'compagni' possono autoassolversi, gli altri devono solo **chiedere scusa di non essere di sinistra**.

Ovviamente, nessuno può ritenere credibilmente che le persone omosessuali – *a prescindere dalla filiazione, che è questione ben seria e complessa* – possano essere discriminate in quanto tali, basterebbe il riferimento all'*articolo 3 della Costituzione* che deve essere rispettato da tutti. Peccato che la sinistra tardi a capire che non è necessario, ed è anzi controproducente, **difendere i 'diritti gay' con certe rumorose manifestazioni**, che, se solleticano il narcisismo di qualcuno, sono **altamente divisive rispetto al comune sentire di gran parte della società civile**. Lo stanno comprendendo perfino amministratori di sinistra, come il sindaco renziano di Firenze, *Dario Nardella*, negando il patrocinio del *Comune* al '*pride*' di *Siena*. Evidentemente, per la *sinistra cagliaritana*, capirlo è davvero troppo difficile.

Caesar

(admaioramedia.it)